

## PROPOSTE RIDERS UNION BOLOGNA

All'attenzione delle Commissioni 10a (Industria, Commercio e Turismo) e 11a (Lavoro Pubblico e Privato, Previdenza Sociale) del Senato della Repubblica,

vi esponiamo in breve alcune richieste portate anche nell'audizione di ieri, 01/10/2019:

- a) Esprimiamo la necessità di estendere le garanzie del lavoro subordinato a chi presta servizio per conto delle piattaforme digitali. Riteniamo si possa intervenire per via legislativa in tal senso, magari accogliendo la proposta di legge fatta al Parlamento dallo scorso consiglio regionale del Piemonte - e che prevederebbe un'estensione del campo di applicazione della disciplina del lavoro subordinato;
- b) In alternativa a quanto espresso nel punto a), pensiamo si possa legiferare in modo che alle collaborazioni etero-organizzate dalle piattaforme digitali si possano applicare le disposizioni dell'art.2 della 81/2015;
- c) Il cottimo va abolito; la paga deve essere oraria ed agganciata ai contratti collettivi nazionali più affini sottoscritti dalle O.O.S.S. comparativamente più rappresentative. Nostra richiesta, le cui ragioni sono rafforzate da quanto stabilito dal giudice di secondo grado del processo intentato da alcuni riders torinesi contro Foodora, è quella di applicare il CCNL Logistica e Trasporti, con inquadramento al 5° livello. Eventuali premi di produzione e risultato che vadano ad aumentare la paga oraria stabilita dal riferimento al CCNL in esame vanno demandati alla contrattazione di secondo livello. Le piattaforme non possono considerare la questione del salario da un punto di vista unilaterale;
- d) I sistemi di rating e ranking vanno aboliti in quanto rappresentano meccanismi che aumentano la competizione fra lavoratori e strumenti di sovra-subordinazione degli stessi nello svolgimento della prestazione lavorativa;
- e) È necessaria una stretta sull'utilizzo dei contratti di prestazione autonoma occasionale: l'occasionalità, spesso presunta, di questo lavoro è solo un alibi delle piattaforme per eludere le normative giuslavoristiche;
- f) Favorire l'ottenimento del permesso di soggiorno da parte dei lavoratori migranti che prestano servizio nel settore, con l'utilizzo delle forme contrattuali adeguate a questo scopo. Il miglior antidoto ai casi di caporalato che si sono verificati - e su cui sta indagando la Procura di Milano - sta sempre

nell'estensione dei diritti e delle tutele (quello al permesso di soggiorno è, in questo discorso, fondamentale);

- g) Vietare il recesso dalla piattaforma in assenza di giusta causa, come previsto anche dall'art. 5 comma 3 della "Carta dei diritti fondamentali del lavoro digitale nel contesto urbano" sottoscritta a Bologna anche col nostro contributo;
- h) *Garantire l'occupazione in caso di cessione di ramo d'azienda, come purtroppo non avvenuto nel caso della cessione delle attività italiane di Foodora a Glovo. Una piena applicazione dell'art. 2112 c.c. è di vitale importanza in questo settore, soggetto a fenomeni di fusione e concentrazione di cui i lavoratori rischiano di pagare drammaticamente i costi.*

Pensiamo che sulla base di queste nostre proposte sia possibile mettere in campo provvedimenti legislativi che tutelino, per una volta, le ragioni dei lavoratori e non quelle di multinazionali che non vogliono rispettare nessun diritto.

Bologna, 02/10/19

Riders Union Bologna



[ridersunionbologna@gmail.com](mailto:ridersunionbologna@gmail.com)